

Filippo Tommaso Marinetti

Manifesto tecnico della letteratura futurista

Il manifesto reca la data dell'11 maggio 1912.

1. **Bisogna distruggere la sintassi disponendo i sostantivi a caso, come nascono.**
2. **Si deve usare il verbo all'infinito**, perché si adatti elasticamente al sostantivo e non lo sottoponga all'*io* dello scrittore che osserva o immagina. Il verbo all'infinito può, solo, dare il senso della continuità della vita e l'elasticità dell'intuizione che la percepisce.
- 5 3. **Si deve abolire l'aggettivo**, perché il sostantivo nudo conservi il suo colore essenziale.

L'aggettivo, avendo in sé un carattere di sfumatura, è inconcepibile con la nostra visione dinamica, poiché suppone una sosta, una meditazione.

4. **Si deve abolire l'avverbio**, vecchia fibbia che tiene unite l'una all'altra le parole. L'avverbio conserva alla frase una fastidiosa unità di tono.

10 5. **Ogni sostantivo deve avere il suo doppio**, cioè il sostantivo deve essere seguito, senza congiunzione, dal sostantivo a cui è legato per analogia. Esempio: uomo-torpediniera, donna-golfo, folla-risacca, piazza-imbuto, porta-rubinetto.

Siccome la velocità aerea ha moltiplicato la nostra conoscenza del mondo, la percezione per analogia diventa sempre più naturale per l'uomo. Bisogna dunque sopprimere il *come*, il *quale*, il *così*, il *simile a*. Meglio ancora, bisogna fondere direttamente l'oggetto coll'immagine che esso evoca, dando l'immagine in iscorcio mediante una sola parola essenziale.

15 6. **Abolire anche la punteggiatura**. Essendo soppressi gli aggettivi, gli avverbi e le congiunzioni, la punteggiatura è naturalmente annullata, nella continuità varia di uno stile *vivo* che si crea da sé, senza le soste assurde delle virgole e dei punti. Per accentuare certi movimenti e indicare le loro direzioni, s'impiegheranno segni della matematica: + - × : = > <, e i segni musicali.

20 7. Gli scrittori si sono abbandonati finora all'analogia immediata. Hanno paragonato per esempio l'animale all'uomo o ad un altro animale, il che equivale ancora, press'a poco, a una specie di fotografia. (Hanno paragonato per esempio un fox-terrier¹ a un piccolissimo puro-sangue. Altri, più avanzati, potrebbero paragonare quello stesso fox-terrier trepidante, a una piccola macchina Morse². Io lo paragono invece, a un'acqua ribollente. V'è in ciò una **gradazione di analogie sempre più vaste**, vi sono dei rapporti sempre più profondi e solidi, quantunque lontanissimi).

30 L'analogia non è altro che l'amore profondo che collega le cose distanti, apparentemente diverse ed ostili. Solo per mezzo di analogie vastissime uno stile orchestrale, ad un tempo policromo, polifonico, e polimorfo, può abbracciare la vita della materia. [...]

8. **Non vi sono categorie d'immagini**, nobili o grossolane o volgari, eccentriche o naturali. L'intuizione che le percepisce non ha né preferenze né partiti-presi. Lo stile analogico³ è dunque padrone assoluto di tutta la materia e della sua intensa vita.

35 9. Per dare i movimenti successivi d'un oggetto bisogna dare la *catena delle analogie* che esso evoca, ognuna condensata, raccolta in una parola essenziale. [...]

10. Siccome ogni specie di ordine è fatalmente un prodotto dell'intelligenza cauta e guardinga bisogna orchestrare le immagini disponendole secondo un **maximum di disordine**.

40 11. **Distruggere nella letteratura l'«io»**, cioè tutta la psicologia. L'uomo completamente avariato dalla biblioteca e dal museo, sottoposto a una logica e ad una saggezza spaventose, non offre assolutamente più interesse alcuno. Dunque, dobbiamo abolirlo nella letteratura, e sostituirlo finalmente colla materia, di cui si deve afferrare l'essenza a colpi d'intuizione, la qual cosa non potranno mai fare i fisici né i chimici.

45 Sorprendere attraverso gli oggetti in libertà e i motori capricciosi, la respirazione, la sensibilità e gli istinti dei metalli, delle pietre, del legno, ecc. Sostituire la psicologia dell'uomo, ormai esaurita, con l'**ossessione lirica della materia**.

50 Guardatevi dal prestare alla materia i sentimenti umani, ma indovinate piuttosto i suoi differenti impulsi direttivi, le sue forze di comprensione, di dilatazione, di coesione, o di disgregazione, le sue torme di molecole in massa o i suoi turbini di elettroni. Non si tratta di rendere i drammi della materia umanizzata. È la solidità di una lastra d'acciaio, che c'interessa per sé stessa, cioè l'alleanza incomprensibile e inumana delle sue molecole o

1. fox-terrier: cane da caccia o da compagnia, pezzato e di piccola taglia.

2. macchina Morse: macchina del telegrafo, dal nome del suo

inventore.

3. stile analogico: l'uso dell'analogia fondata sull'intuizione è un tratto essenziale del Futurismo.

dei suoi elettroni, che si oppongono, per esempio, alla penetrazione di un obice⁴. Il calore di un pezzo di ferro o di legno è ormai più appassionante, per noi, del sorriso o delle lagrime di una donna.

55 Noi vogliamo dare, in letteratura, la vita del motore, nuovo animale istintivo del quale conosceremo l'istinto generale allorché avremo conosciuto gl'istinti delle diverse forze che lo compongono.

Nulla è più interessante, per un poeta futurista, che l'agitarsi della tastiera di un pianoforte meccanico. Il cinematografo ci offre la danza di un oggetto che si divide e si ricompone
60 senza intervento umano. Ci offre anche lo slancio a ritroso di un nuotatore i cui piedi escono dal mare e rimbalzano violentemente sul trampolino. Ci offre infine la corsa d'un uomo a 200 chilometri all'ora. Sono altrettanti movimenti della materia, fuor dalle leggi dell'intelligenza e quindi di una essenza più significativa.

Bisogna introdurre nella letteratura tre elementi che furono finora trascurati:

65 1. **Il rumore** (manifestazione del dinamismo degli oggetti);

2. **Il peso** (facoltà di volo degli oggetti);

3. **L'odore** (facoltà di sparpagliamento degli oggetti). [...]

Le intuizioni profonde della vita congiunte l'una all'altra, parola per parola, secondo il loro nascere illogico, ci daranno le linee generali di una **psicologia intuitiva della ma-**
70 **teria**. Essa si rivelò al mio spirito dall'alto di un aeroplano. Guardando gli oggetti, da un nuovo punto di vista, non più di faccia o per di dietro, ma a picco, cioè di scorcio, io ho potuto spezzare le vecchie pastoie logiche⁵ e i fili a piombo della comprensione antica.

Voi tutti che mi avete amato e seguito fin qui, poeti futuristi, foste come me frenetici costruttori d'immagini e coraggiosi esploratori di analogie. Ma le vostre strette reti di meta-
75 fore sono disgraziatamente troppo appesantite dal piombo della logica. Io vi consiglio di alleggerirle, perché il vostro gesto immensificato possa lanciarle lontano, spiegate⁶ sopra un oceano più vasto.

Noi inventeremo insieme ciò che io chiamo **l'immaginazione senza fili**. Giungeremo un giorno ad un'arte ancor più essenziale, quando oseremo sopprimere tutti i primi termini
80 delle nostre analogie per non dare più altro che il seguito ininterrotto dei secondi termini.

Bisognerà, per questo, rinunciare ad essere compresi. Esser compresi, non è necessario. [...]

Ci gridano: «La vostra letteratura non sarà bella! Non avremo più la sinfonia verbale, dagli armoniosi dondoli, e dalle cadenze tranquillizzanti!» Ciò è bene inteso! E che fortuna!
85 Noi utilizziamo, invece, tutti i suoni brutali, tutti i gridi espressivi della vita violenta che ci circonda. **Facciamo coraggiosamente il «brutto» in letteratura, e uccidiamo dovunque la solennità.** Via! non prendete di quest'arie da grandi sacerdoti, nell'ascoltarmi! Bisogna

sputare ogni giorno sull'*Altare dell'Arte!* Noi entriamo nei domini sconfinati della libera intuizione. Dopo il verso libero, ecco finalmente **le parole in libertà!** [...]

Poeti futuristi! Io vi ho insegnato a odiare le biblioteche e i musei, per prepararvi a **odiare**
90 **l'intelligenza**, ridestando in voi la divina intuizione, dono caratteristico delle razze latine. Mediante l'intuizione, vinceremo l'ostilità apparentemente irriducibile che separa la nostra carne umana dal metallo dei motori.

Dopo il regno animale, ecco iniziarsi il regno meccanico. Con la conoscenza e l'amici-
95 zia della materia, della quale gli scienziati non possono conoscere che le reazioni fisico-chimiche, noi prepariamo la creazione dell'**uomo meccanico dalle parti cambiabili**. Noi lo libereremo dall'idea della morte, e quindi dalla morte stessa, suprema definizione dell'intelligenza logica.

F. T. Marinetti, *Teoria e invenzione futurista*, cit.

4. **obice**: pezzo d'artiglieria.

5. **le vecchie pastoie logiche**: i modelli della tradizione accademica.

6. **spiegate**: *dispiegate*.

Analisi del testo

I procedimenti tecnici. Dopo aver indicato, nel testo precedente, la portata ideologica della sua operazione, Marinetti enuncia qui – da un punto di vista operativo e appunto «tecnico» – i procedimenti su cui intende basarsi la nuova letteratura futurista. Il «grado zero», dal quale partire, ha come presupposto la distruzione della sintassi, intesa come impalcatura o impianto concettuale, che rende possibile, attraverso l'articolazione logica del pensiero, la trasmissione e la ricezione della stessa comunicazione letteraria. Di qui la necessità di avanzare delle proposte alternative e sostitutive.

La distruzione della sintassi

L'uso del verbo all'infinito, sottraendo all'azione la sua specifica e circoscritta connotazione (della persona che la compie e del tempo in cui si svolge), accentua la dimensione di una durata che non ha un inizio e una fine. L'eliminazione dell'aggettivo e dell'avverbio, con la sola indicazione del sostantivo quale referente dell'oggetto, esalta la consistenza materiale delle cose, accentuando le componenti meccaniche dell'esistenza. Anche i segni matematici proposti come sostitutivi dell'interpunzione insistono sull'elemento fisico e quantitativo, che tuttavia, attraverso la trama delle relazioni analogiche, assume una connotazione fortemente dinamica, in quanto simula il movimento, la velocità, la simultaneità.

elementi sostitutivi

L'analogia

Il discorso tende progressivamente a radicalizzarsi: dall'analogia si passa a una «gradazione di analogie sempre più vaste»; la definizione dell'analogia come «sostantivo-doppio» è resa ancora più sintetica dalla scomparsa del primo termine di riferimento, che lascia sussistere una sola «parola essenziale»; dalla distruzione della sintassi si giunge a teorizzare le «parole in libertà», che rendono possibile il trionfo dell'«immaginazione senza fili». All'ordine dell'arte tradizionale si contrappone un massimo di disordine, fino alla proclamazione di una vera e propria estetica del «brutto». All'«intelligenza», infine, viene sostituita la «divina intuizione» (con un evidente richiamo alla filosofia di Henri Bergson, ► *Lo scenario*, p. 640), per aprire nuovi spazi alle possibilità della conoscenza.

parole in libertà»

Il disordine e il «brutto»

La sinestesia

Il «peso» della materia. Marinetti intende dare voce e consistenza non alla psicologia dell'uomo, bensì alla realtà della materia, nelle sue risonanze profonde: di qui il tentativo di riprodurre il «rumore», il «peso», l'«odore», inserendoli in un procedimento sinestetico, dal momento che le sensazioni, per il loro movimento e la loro mutevolezza, tendono a confondersi, a compenetrarsi, a trasformarsi le une nelle altre (tenendo conto che l'analogia e la sinestesia marinettiane non si propongono di sfumare la realtà in senso simbolico-esistenziale, ma di renderne dinamicamente, per via di sintesi fulminee, la concreta sostanza).